

## Anghileri: meno fisco e burocrazia, rilanciare gli investimenti

*Confindustria. La presidente dei Giovani: serve uno Youth Deal per gli under 35.*

*Agire subito nella legge di bilancio, da scrivere insieme*

Nicoletta Picchio

Una legge di bilancio per la produttività e la crescita, che rilanci gli investimenti. E poi la richiesta alle forze politiche di avere «coraggio» per introdurre uno «Youth Deal» che abbatta il carico fiscale, burocratico e amministrativo sugli under 35. «Serve un pacchetto di misure con incentivi fiscali, semplificazioni, prestiti agevolati, sovvenzioni dirette ed equity il prima possibile, già nella legge di bilancio». Maria Anghileri ha aperto ieri il convegno di Capri dei Giovani imprenditori, arrivato alla 40° edizione.

“Ritmo, il tempo dell’impresa che cresce”, è il titolo. Bisogna cambiare ritmo, in Italia e in Europa: «l’Italia è lenta, ci sono stati miglioramenti, ma non basta». E quindi «occorre una riforma del sistema fiscale per i giovani, fatelo in fretta. Oggi il fisco è un macigno per i giovani», ha esortato, facendo l’esempio dell’Irap, «imposta sorpassata che le imprese pagano anche quando sono in perdita». Sono 153mila le imprese di under 35 che negli ultimi 10 anni hanno lasciato il paese. Fisco, ma anche accesso al credito: bisogna creare una Garanzia giovani, con una sezione speciale del Fondo di garanzia per le pmi dedicata alle imprese guidate da giovani, con condizioni agevolate: accesso gratuito, coperture più elevate. Inoltre il Fondo va potenziato e le attuali regole vanno rese strutturali. Terzo punto, ha continuato Anghileri, va rafforzata la previdenza complementare rendendola più accessibile alzando il limite di deducibilità dei fondi pensione, consentendo l’incremento dei versamenti per i familiari a carico, introducendo una quota aggiuntiva da destinare direttamente, detassata, ai fondi pensione. «Qui lo stato dovrebbe investire piuttosto che spendere miliardi per rimandare di tre mesi, con il blocco dell’età pensionabile, ciò che è inevitabile». È la declinazione di quella “Filiere Futuro”, lanciata da Anghileri a inizio mandato, e cioè «natalità, istruzione, innovazione e giovani imprese».

Uno Youth Deal andrebbe fatto anche in Europa, quella Ue che deve essere «più unita, più veloce, più incisiva nelle scelte strategiche. Deve smettere di essere campione delle regole, investire più e meglio. Manca una difesa comune, manca un vero mercato unico, manca un debito comune e per compensare ci inventiamo una patrimoniale sulle imprese, la Core, come se non avessimo già abbastanza tasse a livello nazionale». Sarebbe necessario il 28° regime, per consentire alle imprese di operare in tutti i 27 Stati con le stesse regole. «L'Italia deve sostenerlo, sarebbe una misure rivoluzionaria per tutte le pmi, specie le start up e le imprese giovani».

Tornando all'Italia, ora bisogna agire: «le nostre idee fanno parte di una nuova proposta di futuro che diventa realtà solo se governo, mondo produttivo e parti sociali la scrivono insieme. Scriviamo insieme anche una legge di bilancio per la produttività» ha detto Anghileri, dando atto al governo di aver messo l'Italia sulla strada del risanamento, ma chiedendo di puntare a ciò che manca, la crescita. Occorre rilanciare gli investimenti in ricerca e sviluppo, ripristinare l'Ace o potenziare e semplificare l'Ires premiale. Se aumentano le imprese che innovano, aumenteranno anche i salari: «va fermata la perdita del potere d'acquisto, l'industria farà la sua parte, come sta facendo praticamente sola nel far recuperare quanto tolto dall'inflazione e fiscal drag, che andrebbe sterilizzato una volta per tutte».

Occorre scegliere gli investimenti e non le rendite, ha detto Anghileri, serve la semplificazione: «la burocrazia vale 110 miliardi di euro all'anno, se fosse meno il pil sarebbe più alto del 5 per cento». La semplificazione è stata determinante per il successo della Zes unica: «perché non averla per tutto il paese». E poi l'energia: «paghiamo le bollette più alte d'Europa, da aprile aspettiamo l'Energy Release e manca l'approvazione del decreto energia: è cruciale renderlo operativo entro il 2025». L'auspicio di Anghileri è che arrivi prima possibile l'applicazione della Valutazione di impatto generazionale introdotta dal governo per valutare ex ante l'impatto delle nuove leggi sugli under 35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA